

**CONVENZIONE INTERBANCARIA
PER I PROBLEMI DELL'AUTOMAZIONE**

**Resoconto dell'Assemblea della CIPA
del 10 dicembre 2014**

Il 10 dicembre 2014, presso il Centro Convegni della Banca d'Italia in Roma, si è svolta l'Assemblea dei rappresentanti delle aziende aderenti alla Convenzione Interbancaria per i Problemi dell'Automazione (CIPA).

Dopo aver rilevato la valida costituzione dell'Assemblea, il Presidente della CIPA dott.ssa Bultrini dà lettura dell'ordine del giorno della riunione, che prevede i seguenti punti:

- 1. Comunicazioni della Segreteria Tecnica**
- 2. Riferimenti sulle principali iniziative in materia di automazione interbancaria e sistema dei pagamenti**
- 3. Varie ed eventuali**

Quindi, la dott.ssa Bultrini invita il Vice Segretario della CIPA dott. Trinca a riferire sul primo punto all'ordine del giorno.

1° Punto ordine del giorno - Comunicazioni della Segreteria Tecnica

Il dott. Trinca comunica che l'attuale compagine della CIPA è composta da 77 aziende: oltre alla Banca d'Italia e all'ABI, membri di diritto, partecipano 61 banche, il Consorzio BANCOMAT, il Consorzio CBI e 12 società e organismi senza diritto di voto. Rispetto alla situazione dello scorso anno, si sono registrate due "uscite" dovute a processi di incorporazione (Credito Bergamasco nella capogruppo Banco Popolare, Cassa di Risparmio di Venezia nella capogruppo Intesa Sanpaolo). Le variazioni riguardanti i rappresentanti e i sostituti delle aziende aderenti alla CIPA, rispetto alla situazione in essere alla data della precedente Assemblea, sono riportate nell'allegato 1, unitamente all'elenco aggiornato delle aziende aderenti.

Inoltre, il dott. Trinca informa che, per quanto riguarda il rinnovo dei componenti del Comitato direttivo, non vi sono banche con mandato in scadenza per cui nell'ordine del giorno della riunione non è inserito tale punto.

A titolo personale e a nome dell'Assemblea, il Presidente porge un saluto di benvenuto ai nuovi esponenti e ringrazia quelli uscenti per la collaborazione fornita alle varie iniziative promosse e sviluppate dalla CIPA.

2° Punto ordine del giorno - Riferimenti sulle principali iniziative in materia di automazione interbancaria e sistema dei pagamenti

Il Presidente ricorda che in occasione della riunione del Comitato direttivo del 28 ottobre u.s. esponenti della Banca d'Italia, dell'ABI e della Segreteria Tecnica hanno fornito un sintetico quadro delle principali evoluzioni riguardanti le iniziative descritte nel "Piano delle attività in materia di automazione interbancaria e sistema dei pagamenti - periodo

1.1.2014 - 30.6.2015", che è stato riportato nel resoconto della riunione stessa; a seguire, la Segreteria Tecnica ha predisposto il documento di aggiornamento del Piano, inviato a tutti i rappresentanti delle banche e aziende aderenti alla Convenzione e pubblicato sul sito Internet della CIPA.

Il Presidente invita quindi i rappresentanti della Banca d'Italia, dell'ABI e della Segreteria Tecnica a riferire sugli eventuali sviluppi intervenuti rispetto all'ultima riunione di ottobre ovvero su uno specifico argomento meritevole di attenzione.

Il dott. Scarpelli, Sostituto del Capo del Servizio Sistema dei pagamenti, si sofferma sugli sviluppi del progetto dell'Eurosistema **TARGET2-Securities (T2S)**, riguardante la realizzazione di una piattaforma per il regolamento delle transazioni in valori mobiliari, denominati in euro o in altre valute, *real-time*, in moneta di banca centrale, su base domestica o transfrontaliera (cfr. allegato 2).

La piattaforma - realizzata e gestita dalle cosiddette 4CB (Banca d'Italia, Deutsche Bundesbank, Banque de France e Banco de España) - offrirà servizi di regolamento sia dei titoli sia del contante ai CSD (*Central Securities Depositories*) che parteciperanno su base volontaria; questi ultimi dismetteranno le proprie procedure informatiche di regolamento dei titoli (per l'Italia, Express II di Monte Titoli), ma continueranno a offrire servizi aggiuntivi (es. *custody, asset servicing*).

Il regolamento delle operazioni avverrà sempre su base lorda, cioè per singola operazione; opportuni meccanismi automatici di "ottimizzazione" (in particolare, la cd. autocollateralizzazione) consentiranno di ridurre il fabbisogno di liquidità delle banche e il numero delle transazioni non regolate.

La migrazione al nuovo sistema è articolata in 4 "finestre": la prima, cui parteciperà Monte Titoli - e quindi la piazza finanziaria italiana - è fissata per il 22 giugno 2015; l'ultima per il 6 febbraio 2017.

Nel primo semestre del 2014 le 4CB hanno completato il collaudo interno; tra marzo e settembre la BCE ha effettuato l'*Eurosystem Acceptance Testing (EAT)* per le *core functions*; tra luglio e settembre si è svolto il *Pilot Testing* cui hanno partecipato i CSD e le banche centrali nazionali della prima "finestra" di migrazione. La fase di *User Testing*, iniziata il 1° ottobre u.s., coinvolgerà complessivamente 24 CSD e 19 banche centrali e proseguirà fino all'ultima "finestra" di migrazione.

Sono in corso i lavori concernenti la predisposizione della *T2S Guideline*, che sarà presumibilmente pubblicata entro il primo trimestre del 2015. Successivamente, i suoi contenuti verranno traslati nei contratti a livello nazionale, che dovranno essere preventivamente verificati dalla BCE.

La Banca d'Italia è fortemente impegnata nel progetto T2S sotto diversi profili; infatti, essa si configura quale: i) responsabile della realizzazione della piattaforma e, in futuro, della sua gestione operativa, insieme alle banche centrali di Francia, Germania e Spagna (*Level 3*); ii) proprietaria della piattaforma, insieme a tutte le BCN dell'Eurosistema (*Level 2*); iii) banca centrale, che gestirà i conti *cash* in T2S delle banche operanti in Italia e fornirà supporto alla piattaforma per i processi di autocollateralizzazione; iv) utente del sistema per le operazioni in titoli relative alla gestione dei propri fondi patrimoniali.

Al fine di avere un quadro aggiornato sulla partecipazione delle banche italiane a T2S e sullo stato di avanzamento delle attività di migrazione, la Banca d'Italia e Monte Titoli stanno effettuando periodiche rilevazioni mediante l'invio di questionari agli operatori titolari di un conto in TARGET2 e/o di un conto titoli presso Monte Titoli. Da tali rilevazioni risulta al

momento quanto segue: 40 operatori intendono aprire in T2S sia conti *cash* sia conti titoli e di questi 12 si collegheranno direttamente a T2S e 28 indirettamente tramite i servizi di TARGET2; 9 operatori apriranno in T2S esclusivamente uno o più conti titoli (e si avvarranno dunque di un soggetto terzo per il regolamento del contante); le restanti banche regoleranno le proprie transazioni in titoli senza avere in T2S né conti *cash* né conti titoli (e usufruiranno quindi dei servizi di un altro intermediario). È in corso una serie di incontri addestrativi organizzati dalla Banca d'Italia e rivolti ai futuri utenti del sistema.

Quanto alle modalità di colloquio con T2S, ciascun operatore può scegliere la connessione diretta, tramite uno dei due *Value Added Network (VAN) Provider* selezionati dall'Eurosistema (SWIFT e il consorzio SIA-COLT), o quella indiretta, attraverso i servizi *core* e opzionali implementati da TARGET2 per il contante e da Monte Titoli per i titoli. Al riguardo, la Banca d'Italia ha scelto la connessione diretta per la sua operatività di banca centrale e quella indiretta per regolare le operazioni in titoli relative alla gestione dei fondi propri. Per l'adeguamento delle procedure interne la Banca d'Italia ha istituito un gruppo di lavoro, che ha anche curato il processo di selezione del *VAN Provider*, conclusosi lo scorso aprile con la firma tra l'Istituto e il consorzio SIA-COLT. Successivamente, la Banca ha avviato il processo di adeguamento della propria infrastruttura per consentire la connessione a T2S tramite il VAN selezionato, sia in modalità *Application to Application (A2A)* sia *User to Application (U2A)*.

Il dott. Giambelluca, dirigente del Servizio Supervisione sui mercati e sul sistema dei pagamenti, fornisce un aggiornamento sulle **attività normative, in corso in ambito europeo, in materia di servizi di pagamento**, riguardanti l'emanazione del Regolamento sulle carte di pagamento (*Interchange Fee Regulation – IFR*) e la modifica della *Payment Services Directive* (cd. "PSD2"). Nella seconda metà del 2014, nell'ambito del semestre di Presidenza Italiana UE, sono stati finalizzati i lavori presso il Consiglio UE, coordinati da un *team* della Banca d'Italia, che hanno portato alla definizione di un testo condiviso di entrambi i provvedimenti (cd. *general approach*).

Con riferimento alle carte di pagamento, la *Interchange Fee Regulation* mira a innalzare i livelli di concorrenza ed efficienza del settore, prevedendo che i circuiti adottino commissioni di interscambio, regole di *business* e standard uniformi nei vari paesi; l'obiettivo è quello di definire un unico mercato per i servizi di *acquiring* e di *processing* delle carte, aumentando la concorrenza *cross-border* tra gli operatori e stabilendo le condizioni per rafforzare la trasparenza e ridurre i costi di accettazione degli strumenti di pagamento. Aspetti più specifici sui quali si è sviluppato il negoziato riguardano la disciplina applicabile alle carte "universali", non configurabili *ex ante* dai circuiti né come carte di debito né come carte di credito, e quella riguardante i cd. schemi a tre parti (es. Amex), nonché le modalità di attuazione del principio di separatezza tra gestione del circuito e gestione delle attività di *processing*. La Presidenza italiana è impegnata a portare a termine entro la fine dell'anno anche il negoziato con il Parlamento UE (cd. trilogio). La pubblicazione della versione finale del Regolamento è prevista nei primi mesi del 2015.

La proposta di revisione della *Payment Services Directive* ("PSD2") persegue gli obiettivi di pervenire a una ulteriore armonizzazione delle regole, assicurare una maggiore tutela degli utenti e promuovere l'uso di strumenti di pagamento innovativi a supporto del commercio elettronico. Tra le novità di maggiore rilievo vi è la disciplina di modelli di *business* emergenti, come quelli legati ai servizi di accesso ai conti per finalità informative o di iniziazione dei pagamenti, forniti sia da banche sia da operatori terzi, i cd. *Third party provider*; l'obiettivo è quello di rafforzare la concorrenza nel mercato degli *e-payments*, oggi

prevalente dominio dei circuiti di carte, e di rivedere i meccanismi di tutela degli utenti per tener conto dei rischi connessi con queste modalità di pagamento innovative; è stato inoltre rivisto il perimetro delle operazioni di pagamento gestite dai fornitori di servizi di telecomunicazione, non soggette all'applicazione della PSD, riguardanti l'acquisto di beni digitali, di *ticket* e le donazioni, entro nuovi limiti di importo (nella versione approvata dal Consiglio pari a 50 euro a livello giornaliero e 200 euro a livello mensile); sono definite regole uniformi per lo scambio informativo tra le autorità di supervisione nazionali per i soggetti vigilati operanti in più Paesi dell'UE; viene attribuito all'EBA (*European Banking Authority*) il compito di definire regole tecniche in materia di sicurezza dei pagamenti via Internet, che dovranno essere obbligatoriamente recepite da tutte le autorità nazionali in ambito UE. A inizio 2015 sarà avviato il negoziato con il Parlamento; la conclusione dell'iter normativo è prevista entro il primo semestre del 2015.

Il dott. Ferro, Sostituto del Capo del Servizio Tesoreria dello Stato, riferisce sulle principali iniziative riguardanti il **progetto Tesoreria telematica dello Stato** (cfr. allegato 3).

La quasi totalità dei pagamenti (77 milioni all'anno) viene effettuata con procedure telematiche; prosegue l'impegno volto ad automatizzare la quota residua (pari a circa un milione di operazioni), ancora eseguita con modalità cartacee.

Sul versante della **dematerializzazione**, è in via di realizzazione il progetto concernente i documenti di entrata, che consentirà di conseguire progressivamente gli obiettivi di semplificazione, economicità ed efficienza nella gestione dei versamenti di Tesoreria. Al riguardo, sono previsti il rafforzamento dei presidi di autenticazione nella rendicontazione delle operazioni, la pubblicazione delle quietanze informatiche sul portale Internet di Tesoreria e l'adeguamento degli attuali sistemi di conservazione documentale alle regole tecniche dettate in materia dal DCPM 3 dicembre 2013.

Sono in corso le attività dirette alla dematerializzazione dei SOP - Speciali Ordini di Pagamento, la cui conclusione è programmata entro il primo semestre del 2015, e degli ordinativi di contabilità speciale emessi dalle Amministrazioni statali. A quest'ultimo proposito, sono state definite le specifiche tecniche di colloquio e una bozza di tracciato dei nuovi ordinativi ed è stato avviato un confronto con i principali interlocutori (INPS, Equitalia, Agenzia delle Entrate). L'obiettivo è di pervenire a una completa dematerializzazione di tali ordinativi entro il 2015.

Anche il **SIOPE**, archivio gestito dalla Banca d'Italia contenente informazioni sugli incassi e sui pagamenti delle amministrazioni pubbliche, è interessato da significativi interventi evolutivi: dallo scorso 16 giugno i dati sono liberamente accessibili (finora si sono registrati circa 300.000 accessi); da gennaio 2015 sarà arricchita la reportistica presente sul sito www.siope.it, per favorire analisi comparative e storiche sulla base di variabili che potranno essere definite anche dall'utente; l'Agenzia per l'Italia Digitale ha chiesto la collaborazione della Banca d'Italia per realizzare una interfaccia sui dati SIOPE rivolta al cittadino con l'obiettivo di migliorare la comprensibilità delle spese pubbliche e accrescere la trasparenza nei confronti del pubblico; entro dicembre 2014 verrà attivato il portale www.soldipubblici.gov.it che, attraverso il collegamento tra codici SIOPE e parole chiavi predefinite (es. stipendi, manutenzione, cancelleria), permetterà di conoscere le spese effettuate nei diversi ambiti dagli enti pubblici partecipanti al SIOPE.

Con riferimento alle **disponibilità del Tesoro**, a seguito della decisione della BCE del 5 giugno 2014 in tema di gestione delle attività e passività nazionali da parte delle banche centrali nazionali, è stata completata la ricognizione dei conti nel bilancio della Banca, è stato

15
M

predisposto l'intervento tecnico per l'integrazione della procedura di monitoraggio del Conto Disponibilità e sono in fase di attuazione le modifiche al *cash management* del Tesoro.

Infine, in linea con l'evoluzione della tesoreria telematica, entro il 2016 è prevista la realizzazione di un **portale di Tesoreria** che consentirà il colloquio telematico con l'utenza istituzionale (es. MEF, RGS, concessionari della riscossione) per lo scambio di documenti (es. estratti conto, tabulati) e con l'utenza privata per la pubblicazione della documentazione sostitutiva dei documenti di entrata e l'esecuzione di pagamenti *online* a favore della pubblica amministrazione.

L'ing. Carfora, dirigente dell'Unità di informazione finanziaria, si sofferma sulle **principali iniziative sviluppate dalla UIF** con gli obiettivi di: aumentare la capacità di *intelligence*, potenziando l'analisi operativa e strategica, ampliare lo sfruttamento del patrimonio informativo, accrescere la produttività e intensificare la collaborazione con tutti gli attori coinvolti.

Le **segnalazioni di operazioni sospette** ricevute dalla UIF registrano un continuo incremento: dalle 12.500 segnalazioni del 2007 si passerà alle circa 74.000 del 2014. Oltre l'83% di tali segnalazioni proviene da banche e Poste, il 12% da altri intermediari finanziari, il 3% da professionisti e poco più dell'1% da operatori non bancari.

Nel 2013 sono state analizzate e trasmesse dalla UIF agli organi investigativi oltre 92.000 segnalazioni, con un aumento del 54% rispetto all'anno precedente, grazie agli investimenti in professionalità e risorse tecnologiche.

Il sistema di raccolta delle segnalazioni di operazioni sospette, imperniato sulla procedura RADAR (Raccolta e Analisi Dati AntiRiciclaggio), funziona ormai a pieno regime sfruttando appieno le funzionalità per il quale è stato progettato, anche in relazione al progressivo allineamento alle nuove specifiche dei sistemi informativi della Guardia di Finanza e della Direzione Investigativa Antimafia.

Nel corso del 2014, al fine di irrobustire gli scambi con gli organi investigativi accrescendone ulteriormente efficienza e tempestività, è stato realizzato un portale dedicato agli scambi informativi. È proseguita l'interlocuzione con i segnalanti per i quali sono state riscontrate particolari criticità nella qualità media delle segnalazioni trasmesse. Inoltre, sono stati eseguiti test per valutare il livello di significatività dei *rating* attribuiti automaticamente dal sistema, al fine di verificare le possibilità di ulteriore affinamento degli algoritmi automatici utilizzati.

Anche il sistema di raccolta delle **segnalazioni antiriciclaggio aggregate** (S.A.R.A.) è pienamente operativo. Esso riceve mensilmente dati statistici aggregati tratti dall'Archivio Unico Informatico - AUI dai soggetti interessati (circa 1.650, tra cui banche, società fiduciarie, intermediari finanziari, imprese assicurative), elabora e analizza flussi finanziari per individuare e prevenire fenomeni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, effettua analisi su singole anomalie, specifici settori economici, strumenti di pagamento e realtà territoriali. I flussi S.A.R.A. vengono inviati alla UIF con varie modalità: *file* XBRL in modalità *upload*, *Application to Application*, *data-entry*.

Un aspetto rilevante è costituito dalla qualità dei dati trasmessi; al riguardo, sono previsti controlli formali e statistici, volti a individuare segnalazioni non corrette e dati statisticamente anomali che vengono sottoposti all'attenzione degli intermediari per le opportune verifiche. A giugno 2014 è stata introdotta sulla piattaforma S.A.R.A. una nuova

tipologia di controlli statistici con l'obiettivo di innalzare la qualità dei dati inviati dai soggetti segnalanti.

Per quanto riguarda la gestione delle **segnalazioni sulle transazioni in oro**, lo scorso 1° dicembre è stato avviato il nuovo sistema che prevede funzionalità concernenti la predisposizione, la trasmissione telematica e la conservazione delle segnalazioni provenienti dagli intermediari finanziari, dagli operatori professionali in oro nonché da soggetti privati. Nel 2013 la UIF ha ricevuto oltre 47.000 dichiarazioni relative a operazioni di trasferimento (da e verso l'estero) e commercio di oro, effettuate da circa 550 segnalanti (per la maggior parte operatori professionali in oro).

Infine, specifico rilievo riveste il progetto per la **gestione degli scambi di informazioni** con l'Autorità giudiziaria e con le *Financial Intelligence Units* estere (FIU), che sarà rilasciato gradualmente nel corso del 2015.

La ricchezza informativa della UIF costituisce un patrimonio di particolare interesse per l'Autorità giudiziaria, che in via crescente chiede di accedere alle segnalazioni e alle relazioni predisposte dall'Unità. Parallelamente, la collaborazione con le FIU estere, finalizzata all'approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette, ha accresciuto il suo spessore; essa si avvale di strumenti di lavoro e di comunicazione dedicati, definiti a livello internazionale e comuni a tutte le FIU.

La dott.ssa Camporeale, responsabile dell'Ufficio Sistemi e Servizi di Pagamento dell'ABI, comunica che la riforma della struttura organizzativa dell'EPC - *European Payments Council (New EPC)* andrà in vigore nel mese di marzo del 2015. In questo ambito, specifica rilevanza assumono le attività concernenti l'analisi e lo sviluppo di iniziative nell'area dei pagamenti al dettaglio, in linea con gli indirizzi elaborati dall'*Euro Retail Payments Board* (ERP), organismo di recente istituzione coordinato dalla BCE. A tal proposito, verranno costituiti appositi gruppi di lavoro in materia di pagamenti con dispositivi mobili, carte di pagamento e sicurezza.

Per quanto riguarda il "**post-SEPA**", dal 10 dicembre l'applicazione domestica BON (Bonifici Ordinari Nazionali) è stata definitivamente dismessa, mentre la procedura RID rimane operativa per la sola gestione dei RID finanziari e dei RID a importo fisso, rientranti nei c.d. prodotti "di nicchia" che dovranno migrare entro il 1° febbraio 2016.

Con riferimento al **SEDA**, è stata pubblicata la nuova tabella dei prezzi massimi richiesti dalle banche offerenti il servizio, in vigore dal 1° gennaio 2015. Inoltre, sono stati completati gli approfondimenti riguardanti il sistema di rendicontazione del servizio.

Saranno a breve avviate attività di analisi relative al cd. "**bonifico solidale**", al fine di definire modalità operative semplificate per la raccolta di fondi destinati a particolari finalità (es. contributi in caso di eventi calamitosi, versamenti a favore di ONLUS).

Infine, verranno seguite con particolare attenzione le evoluzioni normative europee riguardanti la PSD2 e il Regolamento sulle *interchange fee* per le transazioni basate su carte di pagamento.

La dott.ssa Vicari, Segretario della CIPA, riferisce sulle attività condotte dalla Segreteria Tecnica.

Nel settore delle **procedure interbancarie**, è proseguita la partecipazione ai gruppi di lavoro attivati in sede ABI per gli aspetti riguardanti i profili tecnici delle applicazioni interbancarie relative ai comparti Pagamenti, Incassi e Assegni.

Sono riprese le attività volte all'**aggiornamento dei requisiti tecnici, funzionali e di sicurezza del SITRAD**, definiti nel 2004, alla luce dell'evoluzione tecnologica intervenuta. Non appena sarà consolidata una versione aggiornata del documento, verranno avviate le opportune analisi e valutazioni in sede interbancaria, con il coinvolgimento di ABI, banche, gestori di rete, Centri Applicativi. Successivamente, sarà interessato il Comitato direttivo, competente a deliberare in materia.

Anche quest'anno è stato predisposto, con il contributo di tutti i soggetti interessati, il **Piano delle attività in materia di automazione interbancaria e sistema dei pagamenti** (periodo 1.1.2014 - 30.6.2015) e, di recente, è stato diffuso e pubblicato sul sito internet della CIPA il relativo aggiornamento. L'obiettivo del documento è di fornire un quadro di insieme delle numerose iniziative, progettuali e di studio, condotte dai vari soggetti in materia di pagamenti e automazione interbancaria, favorendo una visione immediata e unitaria dei relativi stati di avanzamento.

Nel campo delle **iniziative di analisi e di studio**, svolte in collaborazione con ABI e ABI Lab, a luglio si è conclusa la nuova edizione dell'**Indagine internazionale** che per la prima volta si rivolge alle filiali di banche estere operanti in Italia, invece che ai gruppi bancari europei nel loro insieme. Essa mantiene l'obiettivo di cogliere le scelte delle banche estere in tema di IT come elemento di conoscenza, anche se indiretta, della realtà bancaria europea ed extra-europea e come utile confronto con quella italiana. All'indagine hanno partecipato 25 filiali di banche estere in Italia. Sono stati approfonditi, in particolare, i modelli organizzativi e gestionali dell'IT, la destinazione della spesa informatica e il livello di diffusione di strumenti e tecnologie a supporto del *business* e dei processi aziendali. I risultati dell'analisi sono illustrati nel rapporto "L'IT nelle filiali di banche estere in Italia", pubblicato sui siti Internet della CIPA (www.cipa.it) e dell'ABI (www.abi.it).

Nel mese di novembre si sono completate le attività riguardanti la **Rilevazione dello stato dell'automazione del sistema creditizio - Profili economici e organizzativi - esercizio 2013**, a cui hanno partecipato 21 gruppi bancari e 81 banche, che rappresentano circa l'80% del sistema bancario italiano. I principali risultati sono stati illustrati in occasione della riunione del Comitato direttivo del 28 ottobre scorso. Il rapporto finale è in via di pubblicazione. Nel frattempo, sono stati inviati ai gruppi bancari e alle banche partecipanti i consueti flussi di ritorno individuali, arricchiti per la prima volta con i risultati dell'analisi sui costi unitari (MIPS, posti di lavoro e ATM). Quest'anno sono inoltre pervenute numerose richieste di elaborazioni *ad hoc* alle quali è stata data tempestiva risposta.

Anche la nuova edizione della **Rilevazione dello stato dell'automazione del sistema creditizio - Profili tecnologici e di sicurezza**, centrata sul tema "*Analytics e big data: la business intelligence nel sistema creditizio italiano*", si è conclusa. I principali risultati sono stati presentati nel corso del *workshop* CIPA 2014 svoltosi prima dell'Assemblea. A breve sarà pubblicato il rapporto finale.

Proseguono le iniziative volte a favorire la **condivisione e lo scambio di informazioni ed esperienze** su tematiche IT di attualità e di interesse del sistema bancario. Nel 2014, in occasione delle riunioni del Comitato direttivo, a cui possono partecipare tutti i rappresentanti CIPA, sono stati effettuati interventi sui seguenti temi: a) sicurezza e frodi informatiche, a cura di ABI Lab; b) linee guida della Sorveglianza in materia di continuità operativa e nuova Guida del CODISE, a cura del Servizio Supervisione mercati e sistema dei pagamenti della Banca d'Italia; c) prospettive evolutive dei circuiti domestici di pagamento con carte, a cura del Consorzio BANCOMAT.

Infine, è stato organizzato l'annuale *workshop* dedicato quest'anno al tema "Analytics e social business: driver di innovazione per la banca digitale".

Al termine degli interventi, il Presidente ringrazia gli esponenti intervenuti per gli interessanti riferimenti forniti in merito alle principali attività in corso nel campo dei sistemi di pagamento e dell'automazione interbancaria.

* * *

Non essendovi richieste di interventi nell'ambito dell'ultimo punto all'ordine del giorno (Varie ed eventuali), il Presidente ringrazia i partecipanti all'Assemblea e formula loro i migliori auguri per le prossime festività e per il 2015.

IL SEGRETARIO

(I. Vicari)

